



**ASD GENOVA NERVI
PASSEGGIATA A GARIBALDI 17
16167 GENOVA**

MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONE POLICY MINORI ASD GENOVA NERVI

PROFILO DELLA ASD GENOVA NERVI

La ASD GENOVA NERVI avente Sede legale PASSEGGIATA ANITA GARIBALDI 17 a GENOVA è una ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA che ha per oggetto

- L'organizzazione, la promozione, lo sviluppo e la gestione di attività sportive dilettantistiche nelle discipline di nuoto, attività ginnico motorie acquatiche applicative alle discipline del nuoto, attività ginnico motorie fitness e avviamento alla pallanuoto;
- la promozione e l'organizzazione di gare, tornei ed ogni altra attività legata alle attività sopra indicate;
- la formazione, la preparazione e la gestione di eventuali squadre dilettantistiche ed amatoriali per lo svolgimento e la diffusione delle attività sopra indicate;
- l'organizzazione di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento delle attività fisiche correlate alle attività sopra indicate.

La ASD GENOVA NERVI intende promuovere azioni di promozione e prevenzione con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive del Centro Sportivo Italiano APS e del CONI.

ORGANI DELLA ASD GENOVA NERVI

ORGANI DI GOVERNO

La ASD GENOVA NERVI ha un consiglio direttivo composto da: Presidente, Vicepresidente, Segretario, n. 2 Consiglieri.

Ogni anno l'assemblea dei soci valuta le posizioni dei componenti per conferme ed eventuali modifiche dell'organigramma.

Il consiglio direttivo è convocato e presieduto dal Presidente pro tempore.

Di seguito sono sintetizzate le competenze del consiglio direttivo e degli organi ed organismi sociali, con espresso rimando allo Statuto della ASD GENOVA NERVI da intendersi parte integrante del presente Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, altresì denominato Modello di prevenzione:

Consiglio Direttivo

Presidente pro tempore / legale rappresentante	FABRIZIO RAVIZZA
Vicepresidente	DANIELE CASTIGLIANO
Segretario	SONIA ACHILLI
Consiglieri	EMANUELA GIUDICE, ULISSE POGGI
Direttore sportivo	LAURA MAZZA
Responsabile tecnico	DAVIDE MONTALDO

- Il Presidente presiede l'Assemblea dei soci
- Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (si allega copia dello Statuto)
- Al Presidente sono riconosciute in maniera esclusiva la rappresentanza della ASD GENOVA NERVI e in via autonoma la gestione ordinaria amministrazione finanziaria ed economico/patrimoniale dell'Associazione, fatte salve le attribuzioni degli altri organi previsti dallo Statuto
- Il Presidente, su delibera del Consiglio Direttivo, ha anche la gestione straordinaria.
- Il Presidente provvede alla stipula dei contratti con gli istruttori, collaboratori sportivi, *partners*, fornitori etc attraverso il mandato e il supporto operativo del Consiglio Direttivo

- Il Presidente supervisiona la gestione della tesoreria della ASD GENOVA NERVI, provvede in maniera autonoma ad effettuare pagamenti e incassi e condivide almeno mensilmente, con il Consiglio Direttivo, le informazioni economico-finanziarie dell'Associazione
- Il Presidente gestisce in maniera diretta il personale (in particolare per quanto attiene permessi, ferie, cessazione del rapporto di lavoro etc) attraverso il mandato del Consiglio Direttivo che viene informato su eventuali problematiche e necessità associate alla gestione, organizzazione e ciclo di produzione dei lavoratori
- Il Presidente, attraverso il mandato e il supporto operativo del Consiglio Direttivo supervisiona la selezione del personale, tenendo conto delle indicazioni e delle valutazioni fornite dagli stessi
- Il Direttore Sportivo e il Responsabile Tecnico selezionano i tecnici/allenatori indicando caratteristiche e funzionalità al Consiglio Direttivo
- Il Presidente autorizza le spese per la gestione della ASD GENOVA NERVI
- Il Presidente approva i bilanci preventivo e consuntivo
- Il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo provvedono alle relazioni con gli stakeholders
- Il Presidente, attraverso il mandato e il supporto operativo del Consiglio Direttivo, definisce la programmazione delle attività sociali e si occupa delle relazioni con le amministrazioni locali

ORGANI DI CONTROLLO

Il Presidente e il Consiglio Direttivo, attraverso consulenti esterni associati all'operatività e al rispetto della normativa cogente, da parte della struttura, provvedono ad esercitare operazioni di audit e controllo sulle attività della ASD GENOVA NERVI

Tra le figure che potranno essere coinvolte nelle fasi di valutazione e predisposizione delle procedure necessarie ad ottemperare agli obblighi normativi e alle prescrizioni disposte dal Dipartimento dello Sport e dal CONI

Obblighi strutturali e concessioni

Per quanto concerne gli obblighi strutturali, non essendo la ASD Titolare della concessione dei luoghi dove viene svolta l'attività, si fa riferimento agli intestatari della concessione, in particolare la ASD opera per conto di GROPALLO 2.0 SRL

Per quanto concerne la gestione degli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro, la struttura, attraverso il suo Presidente ha nominato, in qualità di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) di cui al d.lgs. 81/2008, il Dott. Carlo Lazarich che riferisce, almeno annualmente, al Consiglio direttivo, in merito agli aggiornamenti normativi e alla situazione della formazione ai sensi degli artt. 36-37 del d.lgs. 81/2008

Per quanto concerne gli obblighi inerenti alla gestione e trattamento dei dati, il Consiglio Direttivo si avvale di società esterna specializzata sulle tematiche di trattamento dei dati Spaziottantotto srl p.iva 08283280017 c/o c.so Ferrucci n. 77/9 – 10138 Torino (TO), che, almeno annualmente, aggiorna come previsto dalla normativa, il Regolamento per la gestione dei dati, valutando eventuali modifiche normative associate alle logiche di gestione e trattamento degli stessi.

In riferimento ad altri ischi specifici associati allo svolgimento dell'attività lavorativa, ASD GENOVA NERVI collabora con GROPALLO 2.0 SRL alla gestione delle tematiche associate (es. manuale di autocontrollo sulla piscina, integrato con le procedure sulla legionella e con l'accordo CSR 2003).

In riferimento al D.L. del 28/02/2021 n. 39 conosciuto come "safeguarding" avente come finalità la predisposizione dei Modelli Organizzativi e di Controllo dell'attività sportiva finalizzato ad incentivare la creazione di un ambiente inclusivo che rispetti la dignità e i diritti di tutti i partecipanti alle attività sportive, introducendo quali obiettivi principali:

1. Parità di genere uomo/donna
2. Tutela dei minori
3. Contrasto alla violenza di genere e alle discriminazioni

la ASD GENOVA NERVI, in piena ottemperanza di quanto previsto, elabora la modulistica pertinente alla gestione dell'attività, provvederà a nominare nei termini previsti il Responsabile esterno per il Safeguarding e le figure professionali che, opportunamente formate, saranno adibite al controllo del rispetto e della conformità dei modelli introdotti.

Si provvederà altresì a definire metodi di comunicazione e controllo oltre ad aspetti sanzionatori.

Sarà altresì chiarita la funzione del Consiglio Direttivo nelle fasi di valutazione o integrazione delle informazioni necessarie al Responsabile esterno per fornire un corretto operato a risposta delle segnalazioni ricevute.

I modelli di organizzazione interna prodotti daranno garanzia di quanto richiesto da Federazione dello Sport e CONI e pertanto ASD GENOVA NERVI non andrà ad adottare, in una prima fase, il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/01

PREMESSA

PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

- **ATTIVITÀ SENSIBILI:** attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio di commissione dei reati;
- **CONSULENTI E COLLABORATORI:** coloro che agiscono in nome e/o per conto della ASD GENOVA NERVI sulla base di apposito mandato o di altro vincolo contrattuale di consulenza o collaborazione;
- **DESTINATARI/ESPONENTI:** Soggetti ai quali è destinato il Modello
- **DIPENDENTI:** tutti i lavoratori subordinati, parasubordinati della Società compresi eventuali Dirigenti;
- **FORNITORI:** i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che, in virtù di specifici contratti, erogano alla ASD GENOVA NERVI servizi o prestazioni;
- **LINEE GUIDA:** le Linee guida redatte dal Centro Sportivo Italiano APS, ai sensi del Decreto legislativo 39/2021 Art. 16;
- **MODELLO:** Complesso di principi e di Protocolli comportamentali finalizzato a prevenire il rischio della commissione di reati all'interno della ASD GENOVA NERVI;
- **CONSIGLIO DIRETTIVO INTEGRATO DA CONSULENTI ESTERNI:** il Modello Organizzativo interno è soggetto al controllo del Presidente, del Consiglio Direttivo e di consulenti esterni qualificati sulle tematiche che possono comportare violazioni della normativa cogente e delle procedure previste dal Dipartimento dello Sport e dal CONI
- **ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO:** gli organi di governo sono il Consiglio Direttivo, mentre le operazioni di controllo sono affidate a personale interno qualificato, formato ed informato, che dovrà preoccuparsi di valutare in tempo reale le situazioni che si evolveranno all'interno del contesto operativo e a Consulenti esterni quali RSPP, Spaziottantotto srl e Responsabile esterno per il Safeguarding
- **P. A.:** qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio anche di fatto;
- **PROCESSI SENSIBILI:** insieme di processi della Società nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di reati;
- **PROTOCOLLO:** insieme delle procedure e delle attività di controllo poste in essere per ciascuna attività sensibile al fine di ridurre a livello "accettabile" il rischio di commissione di reati ai sensi del Decreto

1 La normativa di riferimento

Sulla base del Decreto legislativo 39/2021 Art. 16, in conformità con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia nonché con i Principi Fondamentali proposti dall'osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, il Centro Sportivo Italiano APS ha definito le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, da parte dei sodalizi affiliati, allo scopo di favorire la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

L'obiettivo è garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale, tramite la realizzazione e l'adozione di orientamenti e regolamentazioni utili per l'attuazione di interventi e metodologie uniformi a livello procedurale, con il fine specifico di garantire che tutte le organizzazioni sportive rispondano efficacemente all'esigenza di tutelare tutti i soggetti.

Il decreto, in particolare, ha richiesto precisa attenzione nei confronti di specifiche fattispecie di reato, con le conseguenti misure preventive: violenza e discriminazione di genere, razziale, molestie e abusi nei confronti dei minori.

2. Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Con l'adozione del Modello (anche denominato Modello di prevenzione), la ASD GENOVA NERVI intende dotarsi di un nucleo essenziale di principi, protocolli e procedure che, a integrazione del sistema e degli altri strumenti organizzativi e di controllo interni già esistenti, risponda alle finalità e alle prescrizioni del Decreto.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole di comportamento previste dal Modello, nell'esercizio delle loro funzioni e/o dei loro incarichi nell'ambito delle aree e dei processi considerati a rischio. In particolare, esso include:

- documento di safeguarding sulle materie indicate dal Decreto legislativo 39/2021;
- codice di condotta sulle materie indicate dal Decreto legislativo 39/2021;
- altra documentazione utile.

Tutti i destinatari del presente documento devono attenersi, anche nel rispetto delle leggi nazionali e sovranazionali, tenuto conto che tali principi sovrintendono al regolare svolgimento dell'attività associativa, all'affidabilità della gestione, contribuendo a salvaguardarne l'immagine.

Successive modifiche o integrazioni del Modello eventualmente necessarie, tra cui l'adozione di ulteriori parti speciali per nuove tipologie di reato rilevanti per la ASD GENOVA NERVI, sono di competenza dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio Direttivo ha anche competenza, sentiti i Responsabili o referenti interessati, di adottare modifiche progressive del sistema organizzativo per renderlo sempre più conforme al Modello.

3. Diffusione, Comunicazione e Formazione

La ASD GENOVA NERVI provvede ad informare i destinatari dell'esistenza e del contenuto del Modello, attraverso la collocazione nel sito Web (www.piscinagropallo.com) in virtù della collaborazione e del luogo di svolgimento dell'attività, mediante apposite affissioni nella bacheca della, struttura e mettendo a disposizione del Personale dipendente ed amministrativo copie su supporto cartaceo custodite nei propri uffici e/o inviate attraverso e-mail.

La conoscenza effettiva dei contenuti del Modello da parte delle risorse presenti ed operanti nella Società e di tutti i soggetti che hanno rapporti con essa è condizione necessaria per assicurare l'efficacia e la corretta funzionalità del Modello stesso oltre che requisito formale richiesto ai fini dell'efficacia esimente. Il personale, ad ogni livello, deve essere quindi consapevole delle possibili ripercussioni dei propri comportamenti e delle proprie azioni rispetto alle regole prescritte dal Modello.

La partecipazione ai programmi di formazione sul Modello è obbligatoria ed il controllo sull'effettività della formazione e sui contenuti del programma è demandato al Consiglio Direttivo e al Responsabile esterno del Safeguarding, che svolge altresì un controllo circa la validità e la completezza dei piani formativi previsti ai fini di un'appropriata diffusione, di un'adeguata cultura dei controlli interni e di una chiara consapevolezza dei ruoli e responsabilità delle varie funzioni interne.

Al personale dipendente ed amministrativo verrà richiesto di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al Modello ed al Codice di condotta, di cui sarà contestualmente consegnata copia, e la stessa procedura dovrà essere seguita in caso di eventuali modifiche e aggiornamenti del Modello.

4 Consiglio Direttivo integrato

In forza del presente Modello, agli organi di controllo precedentemente menzionati, si aggiunge a completare il sistema dei controlli interni, il servizio fornito da consulenti esterni (Responsabile esterno del Safeguarding, RSPP, Spaziottantotto srl) garantirà un costante scambio di flussi informativi con gli altri organi di controllo.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e tenuto conto del proprio assetto organizzativo, la ASD GENOVA NERVI si è dotata di:

- UN MEMBRO ESTERNO/SOCIETA' ESTERNA (RSPP e Spaziottantotto srl)
- N. 2 COMPONENTI DEL DIRETTIVO NOMINATO (SONIA ACHILLI e DANIELE CASTIGLIANO)
- IL RESPONSABILE DELLA TUTELA DEI MINORI ED AL CONTRASTO DI OGNI TIPO DI ABUSO E VIOLENZA, NONCHÉ ALLA PROTEZIONE DELL'INTEGRITÀ FISICA E MORALE DEI MINORI SPORTIVI
- Altro specificare.
 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO (qualora fosse competente e necessario per la finalizzazione dei provvedimenti e delle procedure da adottare)

Ai soggetti sopra indicati è anche affidato il potere di proporre al Consiglio Direttivo modifiche volte ad implementare l'efficacia del Modello stesso.

Il Consiglio Direttivo dovrà promuovere l'applicazione del Codice di Condotta e la stesura del Codice Etico quale parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

5 Rapporti tra destinatari e Consiglio Direttivo

I Consulenti esterni e/o il personale interno formato in maniera specifica riferiscono, periodicamente o all'occorrenza, al Consiglio Direttivo in ordine all'effettiva attuazione del Modello o in ordine a specifiche situazioni di rischio che si siano eventualmente palesate.

I destinatari sono tenuti a informare e comunicare al Consiglio Direttivo ogni dato rilevante ai fini dell'assolvimento dei suoi compiti di prevenzione e controllo.

In presenza di problematiche interpretative o di quesiti sul Modello, i destinatari devono rivolgersi, in via privilegiata, al Consiglio Direttivo per i chiarimenti necessari od opportuni.

Qualora il Consiglio Direttivo non sia in grado, in maniera autonoma, di fornire adeguate risposte, potrà rivolgersi a consulenti specializzati e studi legali.

Il Consiglio Direttivo potrà altresì avvalersi di figure esperte e competenti a risolvere i conflitti interpretativi concernenti la portata di principi e contenuti afferenti alle procedure di gestione già esistenti e quelli afferenti al Modello.

Il Consiglio Direttivo sarà altresì informato qualora le indagini o i provvedimenti di Autorità di Polizia Giudiziaria o altra Autorità lo prevedano.

6 Segnalazioni verso Consiglio Direttivo e Consulenti nominati autorizzati

Deve essere garantito l'afflusso di eventuali segnalazioni e notizie di reato al Consiglio Direttivo e Consulenti nominati autorizzati, incluse segnalazioni di natura ufficiosa, da parte di tutti gli esponenti della ASD GENOVA NERVI in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del Decreto ovvero che comunque configurino una violazione delle procedure, degli obblighi e/o dei divieti fissati dallo stesso Modello o del Codice.

Il Consiglio Direttivo valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti da assumere. A tal fine, a sua discrezione valuterà l'autore della segnalazione della violazione, motivando in forma scritta eventuali rifiuti di procedere a indagine interna, dandone comunicazione ai soggetti qualificati autorizzati (salvo il caso di un suo conflitto di interessi nella situazione specifica).

La procedura di segnalazione sarà organizzata in modo da tenere indenni i segnalanti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza della loro identità, fatti salvi peraltro gli obblighi di legge e la tutela della ASD GENOVA NERVI e delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Pertanto, chiunque intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello o del Codice Etico deve comunicarla al Consiglio Direttivo, al Responsabile del Safeguarding o altri consulenti autorizzati, tramite i mezzi che verranno formalizzati.

La modalità di comunicazione sarà allegata e diverrà parte integrante del documento.

Le segnalazioni pervenute saranno conservate a cura del Consiglio Direttivo, del Responsabile del Safeguarding o di altri consulenti autorizzati che le valuteranno tenendo conto delle specifiche competenze e capacità/poteri decisionali. In caso di accertata violazione, provvederanno a proporre gli eventuali provvedimenti. Ogni informazione, segnalazione, documentazione attestante i controlli svolti, report, verbali di riunioni previsti nel Modello sono conservati sia in formato cartaceo che elettronico in un apposito *database* per un periodo non inferiore a 10 anni.

L'accesso al *database* e alla documentazione cartacea è consentito solo al Titolare del Trattamento e ai responsabili debitamente nominati che potranno essere coinvolti in verifiche e accertamenti anche alla cessazione della carica qualora previsto ed esclusivamente dall'Autorità competente e dai membri del Consiglio Direttivo e responsabili esterni autorizzati.

Il Consiglio direttivo provvederà, attraverso consulenti esterni a redigere la procedura e le lettere di nomina ai responsabili esterni nominati.

La procedura è parte integrante del presente documento e integrazione del regolamento di gestione dei dati aziendale.

7 Sistema disciplinare

La ASD GENOVA NERVI ha predisposto un sistema di sanzioni disciplinari per le eventuali violazioni delle disposizioni del Modello. Tali violazioni possono determinare, come conseguenza, azioni disciplinari a carico dei soggetti interessati, anche a prescindere dall'instaurazione di un giudizio penale nel caso in cui il comportamento integri una fattispecie di reato. La valutazione disciplinare può inoltre non coincidere con l'eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo tale valutazione riguardare anche comportamenti che semplicemente infrangono le regole procedurali e d'azione previste dal Modello e tuttavia non ancora costituenti reato.

Il tipo e l'entità delle sanzioni verranno applicate, in concreto, in proporzione alla gravità delle mancanze, in base ai seguenti criteri generali di valutazione di maggiore o minore gravità del fatto e della colpevolezza individuali:

- a. dolo o colpa della condotta inosservante;
- b. rilevanza degli obblighi violati;
- e. livello ricoperto di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- d. responsabilità esclusiva o con altri che abbiano concorso nel determinare la violazione;
- e. professionalità e personalità del soggetto, precedenti disciplinari, circostanze in cui è stato commesso il fatto illecito.

L'irrogazione della sanzione disciplinare sarà ispirata ai principi di autonomia (rispetto all'eventuale processo penale), tempestività, immediatezza, proporzionalità ed equità.

8 Comportamenti sanzionabili

Fermi restando gli obblighi definiti dalle norme vigenti ed applicabili, i comportamenti sanzionabili che costituiscono violazione del Modello sono, a titolo esemplificativo, elencati di seguito in ordine di gravità crescente:

- A. violazione di regole o di procedure interne adottate in attuazione del Modello o ivi contenute (ad es., omissione di comunicazioni o false comunicazioni, ostacolo all'attività, omissione di controlli, etc.);
- B. violazione di prescrizioni dei Codici di condotta;
- C. comportamenti diretti al compimento di uno o più reati o comunque idonei ad esporre la ASD GENOVA NERVI alle conseguenze della commissione di reati.

Le sanzioni vengono commisurate al livello di responsabilità ed autonomia operativa delle persone coinvolte, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico, all'intenzionalità e gravità del comportamento (misurabile in relazione al livello di rischio cui la ASD GENOVA NERVI è esposta).

9 Sanzioni

In caso di violazione del Modello da parte dei destinatari, il CONSIGLIO DIRETTIVO può applicare le sanzioni di seguito elencate, secondo il criterio della proporzionalità:

- RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO
- MULTA
- SOSPENSIONE DAL SERVIZIO
- SOSPENSIONE DALLA RETRIBUZIONE
- TRASFERIMENTO PER PUNIZIONE O LICENZIAMENTO CON INDENNITÀ SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO E CON TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO E CON TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- PROPOSTA DI RADIAZIONE AGLI ORGANI COMPETENTI
- PER IL REGOLAMENTO SANZIONATORIO COMPLETO SI RIMANDA AL CODICE ETICO DELL'ASSOCIAZIONE PAG.25

Child Safeguarding Policy ASD GENOVA NERVI

Lo sport fa bene. E deve essere anche sicuro.

Per questa ragione ASD GENOVA NERVI ha voluto attivare un sistema **di prevenzione e di promozione a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza**: Child Safeguarding Policy – CSP.

Educare attraverso lo sport è la mission di ASD GENOVA NERVI.

Il **progetto sportivo** infatti, organizzato, serio e continuativo, è integrato e reso completo da quello **educativo** grazie alla collaborazione di tutti gli educatori sportivi della ASD GENOVA NERVI.

Ed è proprio grazie al loro mandato educativo che le figure adulte di riferimento, nel progetto della ASD GENOVA NERVI, sono chiamate ad un'attenzione seria e profonda verso i giovani atleti. Perché il loro ruolo non è semplicemente quello di crescere campioni sportivi ma, prima di tutto, quello di permettere ai più giovani una più ampia conoscenza di sé stessi, delle potenzialità e dei limiti del proprio corpo imparando a valorizzarlo, permettendo loro anche di sperimentare socialità, rispetto, onestà, altruismo e tutti quei valori che appartengono al nostro essere uomini e donne.

L'IMPEGNO DI ASD GENOVA NERVI NEI CONFRONTI DELLE BAMBINE, DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Considerando inscindibile il progetto educativo da quello sportivo ASD GENOVA NERVI, in un'ottica di salvaguardia, cura e protezione dei bambini, bambine e adolescenti, assume nei loro confronti i seguenti impegni:

Sensibilizzazione e formazione

ASD GENOVA NERVI s'impegna ad assicurare che il proprio personale ed ogni persona rappresentante ASD GENOVA NERVI abbiano piena consapevolezza delle problematiche legate a qualunque forma di abuso e violenza nei confronti dei minori.

Prevenzione

ASD GENOVA NERVI s'impegna ad assicurare che il proprio personale e ogni persona rappresentante l'associazione si prodighi per creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.

Segnalazione

ASD GENOVA NERVI s'impegna ad assicurare che il proprio personale e ogni persona rappresentante l'associazione sappia individuare con estrema chiarezza quando diventa necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere in tale situazione.

Di conseguenza ASD GENOVA NERVI s'impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad una segnalazione di abuso.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

ASD GENOVA NERVI nomina il **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà partecipare ai seminari informativi e formativi organizzati dal Centro Sportivo Italiano APS, il Dipartimento dello Sport e il CONI e/o da ASD GENOVA NERVI

DEFINIZIONI E AMBITO della CSP

La CSP investe tutti i settori di attività del ASD GENOVA NERVI.

Pertanto, si stabilisce che per

- TECNICI DELLE DIVERSE DISCIPLINE,
- PERSONALE
- ISCRITTO/A CHE OPERI, A QUALSIASI TITOLO, ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA ASSOCIATIVA,

costituiscono comportamenti rilevanti, da evitare e prevenire:

- 1) abuso psicologico;
- 2) abuso fisico;
- 3) molestie e abusi sessuali;
- 4) bullismo e comportamenti discriminatori;
- 5) omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect").

Per **abuso psicologico** si intende denigrare, umiliare, respingere, isolare, intimidire, aggredire verbalmente e qualsiasi altro comportamento teso a ledere l'autostima del/la tesserato/a.

Per **abuso fisico** si intende qualsiasi atto deliberato e sgradito che possa causare, in senso reale o potenziale, danni fisici e/o traumi volontari o, in ogni caso, danni alla salute. L'abuso può anche configurarsi nel costringere l'atleta a carichi di lavoro inadeguati all'età, al genere, e alla struttura e capacità fisica oppure anche la costrizione a doversi allenare anche da infortunato o comunque dolorante.

In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo forzato di alcool o sostanze dopanti di vario genere vietate dalle norme vigenti.

Per **molestie o abusi sessuali** si intende qualsiasi condotta fisica, psicologica o verbale, avente connotazione sessuale, non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o addirittura negato.

La **molestia e l'abuso** possono avere origine anche da altri elementi discriminatori quali: razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico e capacità atletiche.

Per **bullismo** si intende qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, tenuto personalmente oppure attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, che tende ad infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale di qualsiasi persona iscritta all'associazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo.

Per **omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect")** si intende il mancato intervento del personale formato e qualificato o di qualsiasi Tesserato/a, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, nonostante la venuta a conoscenza di uno degli eventi sopracitati.

CRITERI DI ATTUAZIONE

Diffusione e sensibilizzazione

ASD GENOVA NERVI garantisce un'ampia diffusione della CSP, della relativa Procedura e del Codice di comportamento.

La sensibilizzazione coinvolgerà tutto il personale di ASD GENOVA NERVI, il personale di organizzazioni Partner con i loro rappresentanti e tutti gli stakeholder e, in particolare, i bambini, le bambine, gli adolescenti e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy ed il Codice di Comportamento siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni nella lingua dei beneficiari e la produzione di materiali esplicativi a misura di bambino.

Selezione e assunzione di personale

La selezione e l'assunzione del personale o di altri collaboratori deve riflettere l'impegno del ASD GENOVA NERVI nella tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, garantendo che vengano adottati controlli e procedure atti ad escludere chiunque non sia ritenuto idoneo a lavorare con i minori.

ASD GENOVA NERVI prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Ogni collaboratore, socio tesserato che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Formazione (registro della formazione)

Il personale di ASD GENOVA NERVI e i suoi rappresentanti, in relazione allo specifico ruolo all'interno dell'organizzazione, devono essere supportati nello sviluppare competenze, conoscenze ed esperienze rispetto alla gestione della tutela dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

Inclusione della CSP nei sistemi e nei processi gestionali

La CSP anima ogni sistema e processo del ASD GENOVA NERVI, già esistenti o attuati in futuro, che possano avere ricadute sulla tutela dei minori, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti siano costantemente rispettati.

Tecnologie di comunicazione ed informazione

Un regolamento interno disciplinerà l'utilizzo appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali internet, siti web, siti di social network o fotografia digitale, onde poter assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non corrano rischi.

Tale regolamento conterrà indicazioni sull'utilizzo di queste tecnologie sia da parte del personale e dei rappresentanti del ASD GENOVA NERVI che da parte dei bambini e bambine che le utilizzano, in nome e per conto nostro o in risposta ad una richiesta della nostra organizzazione.

Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte dal ASD GENOVA NERVI che coinvolgono bambini, bambine o adolescenti, devono essere preventivamente valutate per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori possa essere preventivamente identificato e vengano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

Glossario

ABUSO: qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente a un bambino, una bambina o adolescente, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le

principali categorie di abuso sono: violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

ABUSO FISICO: effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenni) che mettono il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali né causate da patologie organiche). È abuso fisico colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

ABUSO NEI CONTESTI ORGANIZZATIVI: si intende l'abuso fisico, sessuale o psicologico perpetrato ai danni di un o una minorenne da un adulto in posizione fiduciaria. Si verifica nel contesto di un'organizzazione nel settore pubblico o privato, in contesti residenziali (ad esempio, le comunità) o non residenziali (ad esempio, in una scuola, in un asilo nido o in un club sportivo). La persona abusante può lavorare direttamente con i bambini (essere, ad esempio, un allenatore, un insegnante) o in un ruolo ausiliario (ad esempio, un addetto alle pulizie). L'abuso può verificarsi fisicamente presso l'organizzazione, oppure gli autori possono ottenere l'accesso ai bambini attraverso l'organizzazione, ma l'abuso avviene altrove.

ABUSO PSICOLOGICO: forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti — messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/della minorenne — che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dello/a stesso/a. Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure a influenze criminali o immorali.

ABUSO SESSUALE: qualsiasi attività sessuale che coinvolga un bambino, una bambina o adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine «attività sessuale» si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri che a forme di contatto erotico e anche ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'espone il/la minorenne alla vista di un atto sessuale.

ADESCAMENTO ONLINE: un percorso, anche definito child grooming (dall'inglese to groom, che significa «curare, prendersi cura»), nel quale adulti potenzialmente abusanti presenti online utilizzano varie tecniche di manipolazione psicologica per indurre bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e a instaurare una relazione intima e/o sessualizzata.

Adulti con tali intenzioni rivolte a bambini/e e adolescenti utilizzano i canali di comunicazione offerti dalle tecnologie digitali per entrare in contatto con loro e gradualmente conquistare la loro fiducia, fino ad arrivare in alcuni casi anche a incontri fisici.

AMBIENTE SICURO: un ambiente sicuro per i bambini e le bambine, sia fisico che online, è quello che garantisce strategie volte a proteggere i bambini da qualsiasi tipo di abuso o maltrattamento. Un'organizzazione sicura è capace di identificare e valutare i fattori di rischio presenti nell'ambiente fisico, digitale e interpersonale e di adottare misure per mitigare tali rischi.

Un ambiente sicuro per i bambini sarà quello che garantisce un processo di selezione attento e completo, politiche di tutela a misura di bambino, linee guida chiare e sistemi e procedure di gestione funzionanti, tra cui le strategie per garantire l'individuazione precoce, l'indagine interna sulle sospette violazioni/preoccupazioni e i processi di segnalazione tempestivi.

BAMBINO, BAMBINA E ADOLESCENTE: con questi termini ci si riferisce a tutti coloro che hanno meno di 18 anni.

BULLISMO E CYBERBULLISMO: si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona. Queste aggressioni spesso avvengono o iniziano negli ambienti di aggregazione dei ragazzi: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano. Se si limitano alla quotidianità e alla vita offline dei ragazzi sono forme di bullismo. Se però queste prevaricazioni si estendono anche alla vita online, si parla di cyberbullismo. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite smartphones, pc, tablet (su social network, app, chat) ed ha come effetto quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

CAREGIVER: letteralmente, «donatore di cura». Si intende in questo caso ogni persona responsabile che, si prende cura di un soggetto minorenni a lui/lei affidato.

CHILD SAFEGUARDING: è la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, i suoi operatori, partner, volontari, consulenti e le sue attività e i programmi non arrechino danno ai bambini e alle bambine con cui entrano in contatto, ovvero che non esponano i bambini e le bambine al rischio di maltrattamenti e abusi.

CODICE DI COMPORTAMENTO/CONDOTTA: un insieme di standard sul comportamento a cui il personale di un'organizzazione è obbligato ad attenersi.

COMPORTAMENTO DISCRIMINATORIO: comportamento irrispettoso verso una persona che può riguardare la sua identità di genere, l'orientamento sessuale, lo stato civile, l'appartenenza etnica (includendo il colore della pelle, la nazionalità, ecc.), la religione o le sue credenze, l'età o la disabilità. Può includere anche l'intimidazione o la sopraffazione.

CONTESTI ORGANIZZATIVI: il termine è usato in maniera ampia per includere istituzioni e organizzazioni del settore pubblico, volontario o privato che lavorano in contesti residenziali o non residenziali e dove gli adulti possono lavorare direttamente o indirettamente con bambini e bambine.

CRC: acronimo di Convention on the Rights of the Child, la cui traduzione ufficiale in italiano è «Convenzione sui diritti del fanciullo». Nel testo si preferisce utilizzare la denominazione di uso corrente «Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

FATTORI DI RISCHIO: eventi, situazioni o circostanze che possono minacciare lo sviluppo sano del bambino o della bambina.

FATTORI PROTETTIVI: il termine è usato per descrivere i fattori esterni all'individuo che proteggono da situazioni o eventi negativi, riducendo l'impatto di un fattore di rischio noto (ad esempio, una relazione di attaccamento positivo riduce l'impatto del divorzio dei genitori). Sono quei fattori che danno alle persone una copertura psicologica e contribuiscono a ridurre la probabilità che si verifichino effetti psicologici negativi di fronte a difficoltà o sofferenze; sono associati con un benessere sociale ed emotivo a lungo termine.

MOLESTIE: la molestia è una condotta indesiderata, che ha lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Tale

condotta può avvenire in una singola occasione o in più occasioni. Le molestie possono assumere la forma di condotta fisica, verbale o non verbale indesiderata.

MOLESTIE SESSUALI: molestie di natura sessuale (contatto fisico indesiderato, forme verbali o non verbali come gesti o manifestazioni indecenti).

NEGLIGENZA E TRATTAMENTO NEGLIGENTE: inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici e educativi propri della fase evolutiva del bambino, della bambina e dell'adolescente, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

SISTEMI DI TUTELA: è un sistema che ha l'obiettivo di prevenire e proteggere i minori da qualsiasi forma di abuso e maltrattamento da parte di adulti in posizione fiduciaria, così come essere vigili nell'identificare e rispondere ad eventuali sospetti di abuso o maltrattamento dei beneficiari da parte di persone esterne all'organizzazione. Il sistema si basa su quattro pilastri fondamentali, ognuno imprescindibile per garantirne l'efficacia in sinergia reciproca, e prevede azioni organizzate e coerenti di: a) sensibilizzazione, b) prevenzione (incluso un codice di condotta), c) segnalazione (anche in forme child-friendly) e d) risposta a qualsiasi forma di maltrattamento o abuso a carico dei minori coinvolti nei propri servizi o in azioni dirette.

SFRUTTAMENTO SESSUALE: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre utilità per il/la minorenne o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambine, bambini e adolescenti che da adulti.

TRASCURATEZZA FISICA O AFFETTIVA: si intende la grave e/o persistente omissione di cure nei confronti del bambino o gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche.

TUTELA DEI BAMBINI: è l'insieme delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione intraprese per promuovere il benessere di tutti i bambini e proteggerli da abusi. La protezione dei bambini è parte delle attività di tutela e si riferisce ad attività intraprese per proteggere i bambini e le bambine che soffrono o rischiano di subire danni significativi in situazioni specifiche.

CODICE DI CONDOTTA

Chiunque sia tesserato a ASD GENOVA NERVI è tenuto ad uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento delle attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle linee guida di seguito indicate e che rappresentano un riferimento per una promozione attiva di buone condotte e pratiche.

- *usare un linguaggio positivo e motivante valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti dai minori;*
- *favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascun minore, cosicché possa sentirsi parte essenziale della società sportiva;*
- comunicare con i minori valorizzando le loro capacità e le loro competenze; discutere insieme dei loro diritti, di cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui dovesse emergere un qualsiasi problema;

- *rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le atlete e di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;*
- spiegare in modo chiaro a tesserati/e che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori
- *rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti e di tutte le atlete al di sopra ogni altra cosa;*
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- *stringere un'alleanza educativa con i genitori al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;*
- *rispettare la privacy dei minori;*
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- ricordare a tutti, soprattutto a bambini/e, ragazzi/e che si gioca per divertirsi e che il divertimento è essenziale, che la vittoria non è il fine ultimo ma una parte dell'esperienza e del divertimento;
- riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- *durante gli allenamenti è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte che possano generare qualsiasi forma di abuso, discriminazione, esclusione, ecc.;*
- *organizzare il lavoro, le partite, il luogo di allenamento e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;*
- programmare allenamenti adeguati allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato/a, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni;
- definire programmazione e durata degli impegni tenendo conto delle età di ciascun atleta;
- trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- *non utilizzare ed essere severi verso chi usa sostanze proibite,*
 - *sia per l'uomo, sia per il per gli animali;*
- organizzare gli allenamenti in modo tale da minimizzare i rischi e da evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore; è ammesso alzare la voce solo per incitare sotto il profilo sportivo o richiamare al fine di prevenire situazioni di rischio e pericolo;

- organizzare gli allenamenti in modo tale da minimizzare i rischi ed evitare assolutamente comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente un minore o abusarne fisicamente o psicologicamente;
- presso le strutture in gestione o in uso a ASD GENOVA NERVI devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio;
- gli allenatori/tecnici/dirigenti di sesso differente da quello degli atleti non possono entrare negli spogliatoi, se non dopo l'avvenuta vestizione dei medesimi e solo per le procedure di riconoscimento in occasione delle gare;
- qualora se ne rilevi la necessità opportunamente motivata, garantire sempre l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso a ASD GENOVA NERVI a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati;
- ai responsabili designati dalla ASD GENOVA NERVI è consentita la vigilanza degli spogliatoi al termine delle partite o degli allenamenti, affinché sia lasciato in ordine e pulito. È altresì possibile la vigilanza su atleti/e affinché non assumano atteggiamenti inopportuno all'interno dello spogliatoio o danneggino lo stesso. In ogni caso, eventuali azioni di vigilanza dovranno avvenire secondo procedure rispettose della privacy, delle esigenze e delle specificità di ogni atleta.
- in caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).
- in caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
- in occasione delle trasferte, è opportuno porre attenzione a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare cautele ancora maggiori e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;
- durante le trasferte, gli accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti dal momento che vengono affidati loro dai genitori fino al ritorno a casa;
- in caso di pernottamento, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.
- in occasione delle trasferte che prevedano pernottamenti, la ASD GENOVA NERVI invia ai genitori un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento. La ASD GENOVA NERVI si impegna a fornire tempestivamente ai genitori degli atleti un programma dettagliato e tutte le informazioni complete e corrette che siano

necessarie per l'organizzazione dell'attività/evento, prevedendo eventualmente anche riunioni in presenza o In videoconferenza.